



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO



Collegamento alla piattaforma

PARTITO DEMOCRATICO - LOMBARDIA
DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

In trattazione

MOZ 519

Al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia

Oggetto: Misure immediate per fronteggiare l'emergenza climatica estiva 2026 in Lombardia: acqua, energia, servizi, lavoro e tutela delle categorie vulnerabili

PREMESSO CHE

- il 28 giugno 2026, secondo il bollettino del Ministero della Salute, 18 capoluoghi italiani – tra cui Milano, Brescia, Bologna, Torino e Verona – sono stati classificati in bollino rosso (livello 3, «condizioni di emergenza»), nella situazione più grave mai registrata dal sistema di sorveglianza tra i 27 capoluoghi monitorati;
- le temperature in Pianura Padana hanno raggiunto e superato i 39–41 °C, con valori percepiti superiori per l'elevatissima umidità relativa; il bollettino Humidex di ARPA Lombardia ha segnalato «disagio molto forte» in tutte le province lombarde per oltre dieci giorni consecutivi; le previsioni di ARPA indicano che, qualora le temperature si mantenessero ai livelli registrati, giugno 2026 potrebbe diventare il secondo mese più caldo dal 1951, subito dopo il record del 2003;
- la comunità scientifica ha qualificato l'ondata di calore non come evento stagionale ma come «emergenza sanitaria vera e propria», richiedente una risposta straordinaria e strutturata, con particolare preoccupazione per la continuità del fenomeno nelle ore notturne;
- secondo i dati del settimanale The Economist, nella sola finestra 24–26 giugno 2026 si stimano circa 12.000 decessi in eccesso in Europa correlati al caldo estremo; l'OMS ha dichiarato che l'Europa è il continente che si riscalda più rapidamente al mondo, a velocità doppia rispetto alla media globale, con 193 milioni di europei esposti a temperature superiori ai 35 °C;
- la Lombardia costituisce uno degli epicentri di questa crisi, con una crescita della temperatura media regionale di circa +0,7 °C per decennio dal 1991; in Lombardia, nei soli primi sette mesi del 2025 si sono verificati oltre 30 eventi meteorologici estremi, con una frequenza aumentata del 480% nell'ultimo decennio;

CONSIDERATO CHE

- sul fronte idrico: le riserve idriche della Lombardia risultano inferiori del 40,8% rispetto alla media storica, con un deficit del 53,6% nel bacino Adda-Mera-Lario (dati ARPA Lombardia); il livello idrometrico del Po ha raggiunto valori critici compresi tra –3,4 m al Ponte della Becca e –8 m a Cremona; nell'area del Mantovano e del Cremonese è stato necessario attivare pompe idrovore per contrastare la risalita del cuneo salino; l'Osservatorio Permanente del Distretto del Po ha dichiarato la severità idrica media; in alcune zone la disponibilità irrigua è stata ridotta del 20%, con priorità assegnata alle colture pluriennali e al foraggio per le filiere DOP;
- sul fronte agricolo: gli agricoltori lombardi si trovano in una situazione di concorrenza critica per le acque superficiali tra usi irrigui, idroelettrici e turistici; le irrigazioni sono iniziate con 2–3 settimane di anticipo rispetto alla norma, con costi operativi aggiuntivi stimati tra i 30 e i 50 euro per ettaro;
- sul fronte energetico: nelle giornate del 22–24 giugno 2026 la rete di distribuzione di Milano ha raggiunto un carico massimo di 1,5 GW, superiore del 40% rispetto alla settimana precedente (dati Unareti/A2A); si sono verificati blackout estesi a catena in tutta la Lombardia: a San Giuliano Milanese per due giorni consecutivi, nelle zone Fiera, Gallaratese, San Siro, Baggio, Quarto Oggiaro e in vasta parte dell'hinterland milanese, con blocco di ascensori, semafori, sistemi di videosorveglianza, supermercati e uffici pubblici compresi gli edifici comunali; nella sola provincia di Milano i Vigili del Fuoco hanno effettuato oltre 60 interventi di soccorso in 24 ore a causa dei disagi legati ai blackout;
- sul fronte dei servizi educativi: numerose scuole ancora aperte non dispongono di sistemi di raffrescamento adeguati o non sono dotate di allacci elettrici sufficienti per sostenere il carico aggiuntivo dei condizionatori; ai sensi della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19, la Regione esercita competenze concorrenti in materia di istruzione e competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale, ha la responsabilità della programmazione degli interventi di edilizia scolastica ed è tenuta a garantire condizioni idonee per lo svolgimento dell'attività formativa; in tale quadro, la tutela della salute di studenti e personale nelle strutture scolastiche rientra tra le responsabilità regionali;
- sul fronte della ventilazione nelle istituzioni carcerarie: le strutture carcerarie lombarde, in cui il sovraffollamento è strutturale, versano in condizioni di carenza cronica di ventilazione e raffrescamento; le alte temperature rappresentano un rischio sanitario grave per detenuti e personale, in assenza di misure di raffrescamento e di protocolli di emergenza calore adeguati a strutture chiuse;
- sul fronte del lavoro: la Regione Lombardia ha emanato l'ordinanza contingibile e urgente n. 484 del 9 giugno 2026 (Presidente Fontana) che vieta lo svolgimento di attività lavorative all'aperto tra le 12:30 e le 16:00 nei settori agricolo, florovivaistico, edile e estrattivo nelle giornate a rischio «alto»; tuttavia, tale ordinanza esclude intere categorie di lavoratori esposti al rischio termico, tra cui i lavoratori delle piattaforme digitali (ad esempio i rider), i quali operano in spazi pubblici durante le ore più calde senza luoghi di sosta, punti di ristoro o rifugi climatizzati;
- sul fronte dell'invivibilità urbana: le città lombarde stanno diventando progressivamente invivibili durante i mesi estivi a causa del cosiddetto effetto "isola di calore urbana": le superfici impermeabili – asfalto, cemento, coperture – assorbono il calore solare durante le ore diurne e lo restituiscono nelle ore notturne, impedendo il naturale abbassamento delle temperature e rendendo le notti sempre meno tollerabili; nelle aree densamente edificate le temperature al suolo possono superare di 4–6 °C quelle registrate nelle aree verdi circostanti, con effetti particolarmente gravi nei quartieri periferici e nelle zone a bassa disponibilità di verde pubblico; questo fenomeno strutturale richiede interventi di trasformazione urbana – deimpermeabilizzazione, forestazione, corridoi del vento – richiamati al punto 8 degli impegni;

- i fenomeni descritti non rappresentano eventi eccezionali ma la nuova normalità climatica di un territorio che, secondo le proiezioni scientifiche più accreditate, si avvia verso estati sistematicamente al di sopra dei record storici; la risposta istituzionale non può pertanto limitarsi a misure emergenziali, ma deve necessariamente integrare interventi immediati e chirurgici con una rivisitazione strutturale dei modelli di governo del territorio, delle infrastrutture e dei servizi pubblici;
- le misure adottate finora da Regione Lombardia – i Piani Caldo delle ATS, il Codice Calore nei pronto soccorso, l'ordinanza sui lavoratori all'aperto, l'interlocuzione con Terna e il settore idroelettrico per la gestione compatibile delle riserve idriche – rappresentano risposte parziali e settoriali che non affrontano la trasversalità e la simultaneità dei fronti aperti dall'emergenza climatica estiva in corso;
- il Consiglio Regionale ha già adottato, in questa legislatura, atti rilevanti in materia: l'ODG 667/2024 sulla riforestazione urbana nei quartieri disagiati, l'ODG 1408/2025 sulla deimpermeabilizzazione urbana e le infrastrutture verdi, la MOZ 506/2026 sull'ordinanza urgente per il caldo estremo e la tutela dei lavoratori, la deliberazione n. XII/1089-1091 sulle misure urgenti post-maltempo settembre 2025; tali atti, pur approvati, non hanno trovato attuazione tempestiva, rendendo necessario un atto urgente che richiami e integri tali impegni nel contesto dell'emergenza in corso;

PRESO ATTO

- di buone pratiche internazionali già applicate in risposta alle ondate di calore: il sistema francese ORSEC Canicule con livelli di risposta graduali e obbligatori per tutti gli enti pubblici; i cooling centres urbani attivi nelle città canadesi (Toronto, Montréal) e statunitensi (Chicago, Phoenix), aperti h24 durante le emergenze calore nei quartieri vulnerabili; la sperimentazione di orari di lavoro estivi sfalsati (split shift) in Spagna e Portogallo con anticipazione dell'inizio lavorativo a ore 6:00–7:00; la rete di fontane e nebulizzatori pubblici di Parigi e Barcellona integrata con app di geolocalizzazione dei punti di ristoro; il piano «Cool Roofs» di Los Angeles e Sydney per la riduzione dell'effetto isola di calore attraverso pavimentazioni riflettenti; i corridoi del vento pianificati nella pianificazione urbanistica di Stoccarda e Singapore;

IMPEGNA il PRESIDENTE DELLA REGIONE e la GIUNTA REGIONALE

con la massima tempestività compatibile con la durata della situazione estrema che rischia di protrarsi per tutta l'estate in corso e, ove non diversamente specificato, entro il 15 luglio 2026:

1. Emergenza idrica – uso agricolo e civile: a convocare con urgenza una cabina di regia interistituzionale con i Consorzi di bonifica, l'Autorità di Bacino del Po, ANBI Lombardia, Terna e i gestori degli invasi idroelettrici, per definire un piano settimanale di gestione delle derivazioni che garantisca in via prioritaria gli usi civili e le colture in atto; a sostenere in sede di Conferenza Stato-Regioni l'avvio del Piano invasi multifunzionali senza cementificazione proposto da ANBI, già approvato sulla carta e mai avviato;

2. Servizi educativi e raffrescamento degli edifici scolastici: a effettuare entro sette giorni una ricognizione con l'Ufficio Scolastico Regionale e gli enti locali degli edifici ancora in attività privi di raffrescamento o con impianti elettrici sottodimensionati: il problema prevalente non è la mancanza di condizionatori portatili, che molte scuole già possiedono, ma l'insufficienza degli allacci elettrici, che non reggono il carico di più dispositivi collegati simultaneamente causando il salto della linea; occorre pertanto finanziare con procedure di somma urgenza il potenziamento degli allacci e l'adeguamento degli impianti elettrici nelle strutture prioritarie; a stabilire un protocollo di chiusura anticipata o sospensione delle attività al superamento dei 28°C interni, concentrando le attività residue di luglio nelle sole ore mattutine; a garantire pause adeguate, flessibilità oraria e tutele specifiche per i lavoratori scolastici fragili durante i giorni a bollino rosso;

3. Tutela dei minori nei centri estivi e a casa: a diramare entro quarantotto ore alle strutture che gestiscono centri estivi per bambini e ragazzi indicazioni operative vincolanti per la durata dell'emergenza: obbligo di svolgere le attività all'aperto esclusivamente prima delle ore 10:00 e dopo le ore 18:00, disponibilità obbligatoria di zone d'ombra e acqua fresca, piano di emergenza individuale per ogni minore in caso di malore da calore;

4. Crisi energetica e blackout: a convocare un tavolo di crisi con Unareti/A2A, E-Distribuzione, Terna e i principali gestori di rete, per definire un piano di gestione dei carichi di picco nelle ore 12:00–20:00 con identificazione delle utenze prioritarie (ospedali, case di riposo, carceri, scuole, centri estivi, cooling centres) da proteggere mediante by-pass dedicati o gruppi elettrogeni preventivamente posizionati; a sollecitare comunicazioni anticipate sulle interruzioni programmate; ad aprire un confronto con ARERA sulla sospensione temporanea dei distacchi per morosità agli utenti domestici vulnerabili per la durata dell'emergenza;

5. Ventilazione e raffrescamento nelle strutture carcerarie: a richiedere formalmente al Ministero della Giustizia e ai Provveditorati regionali una verifica urgente delle condizioni di ventilazione e temperatura nelle strutture carcerarie lombarde, predisponendo un protocollo di supporto regionale con ventilatori, incremento delle docce, apertura prolungata delle celle e accesso a spazi all'aperto nelle ore notturne ove possibile; a riferire in Consiglio entro trenta giorni;

6. Orari di lavoro, copertura delle categorie escluse e cooling centres: a estendere l'ambito soggettivo dell'ordinanza n. 484/2026 ai settori ancora scoperti che impiegano lavoratori dipendenti per i quali è possibile attivare gli ammortizzatori sociali nelle ore di divieto – in primo luogo la logistica all'aperto (piazzali, baie di carico/scarico, container e semirimorchi) e i lavoratori dello spettacolo e del turismo in spazi aperti – rendendo vincolante, per gli ambienti chiusi non climatizzati, il rispetto del Protocollo quadro sulle emergenze climatiche in luogo delle mere raccomandazioni oggi previste; a richiedere alle piattaforme digitali di consegna operanti in Lombardia di integrare il rischio calore nei parametri algoritmici di calcolo dei tempi e delle distanze massime di percorrenza, poiché per i rider – lavoratori privi di rapporto di lavoro dipendente e quindi esclusi dagli ammortizzatori sociali – l'estensione dell'ordinanza sarebbe priva di effetti concreti e l'unica tutela efficace è la modifica delle condizioni operative imposte dall'algoritmo; a sollecitare l'inserimento di una clausola salva-penali per le piccole imprese nei subappalti, ai sensi dell'art. 121 del Codice dei Contratti, che escluda penali o risoluzioni contrattuali per i ritardi causati dallo stop obbligatorio per caldo estremo; a identificare entro sette giorni una rete di cooling centres pubblici – scuole, biblioteche, centri civici, strutture sportive – aperti dalle ore 10:00 alle 20:00 nei giorni a bollino rosso, con priorità per i quartieri a più alta densità

abitativa e a più basso reddito; a garantire punti di sosta ombreggiati con acqua potabile nelle zone ad alta concentrazione di lavoratori in mobilità, comprese le principali piste ciclabili utilizzate dai rider;

7. Tutela delle fasce più vulnerabili: a rafforzare i Piani Caldo delle ATS con outreach attivo verso anziani soli, persone senza dimora e pazienti con patologie croniche, attraverso il volontariato organizzato e i medici di medicina generale; a istituire un numero verde regionale h24 per segnalare situazioni di rischio individuale o collettivo; a garantire almeno un contatto quotidiano con i soggetti fragili iscritti ai registri dei Piani Caldo nei giorni a bollino rosso; a effettuare una ricognizione urgente degli ospedali e delle RSA lombarde privi di impianti di condizionamento adeguati, provvedendo con la massima tempestività alla fornitura di sistemi di raffrescamento di emergenza, con priorità per i reparti e le strutture che ospitano pazienti e anziani non autosufficienti;

8. Misure strutturali di adattamento – richiamo agli impegni già assunti: a dare attuazione concreta e con calendario preciso agli impegni già deliberati dal Consiglio Regionale in materia di: deimpermeabilizzazione urbana e infrastrutture verdi (ODG 1408/2025); riforestazione urbana con priorità per i quartieri a basso reddito (ODG 667/2024); adozione di nuove regole urbanistiche regionali che condizionino i permessi di costruire al rispetto di soglie minime di suolo permeabile e a requisiti di ombreggiatura naturale degli spazi pubblici; avvio di sperimentazioni pilota di corridoi del vento, cool roofs e superfici riflettenti su assi urbani selezionati delle città lombarde, in collaborazione con le università politecniche e i centri di ricerca del territorio.

Firmatari

MAJORINO Pierfrancesco (PD), 30/06/2026

ROZZA Maria (PD), 30/06/2026

VALLACCHI Roberta (PD), 30/06/2026

COMINELLI Miriam (PD), 30/06/2026

NEGRI Alfredo Simone (PD), 30/06/2026

SCANDELLA Jacopo (PD), 30/06/2026

BUSSOLATI Pietro (PD), 30/06/2026

BOCCI Paola (PD), 30/06/2026

DELBONO Emilio (PD), 30/06/2026

ASTUTI Samuele (PD), 30/06/2026

BORGHETTI Carlo (PD), 30/06/2026

Atto presentato il 30/06/2026 10:52:57